

**ISTITUTO COMPRENSIVO GIOVANNI PASCOLI 2***scuola dell'infanzia – primaria – secondaria di 1° grado*

Via del Cassano – Rione dei Fiori - 80144 Napoli

[www.istitutocomprensivopascoli2.it](http://www.istitutocomprensivopascoli2.it)

Tel. 081/7310180 - Fax 081/2380549 cod. mecc. NAIC826005

CF. 80037220631 cod. univoco ufficio UFTYXI

e-mail: [naic826005@istruzione.it](mailto:naic826005@istruzione.it) [naic826005@pec.istruzione.it](mailto:naic826005@pec.istruzione.it)

*Auguro a tutti voi, genitori, insegnanti,  
persone che lavorano nella scuola, studenti,  
una bella strada nella scuola,  
una strada che faccia crescere le tre lingue,  
che una persona matura deve sapere parlare:  
la lingua della mente, la lingua del cuore e la lingua delle mani.  
Ma, armoniosamente, cioè pensare quello che tu senti e quello che  
tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare  
bene quello che tu pensi e quello che tu senti.  
Le tre lingue, armoniose e insieme!*

**Papa Francesco***(discorso al Mondo della scuola 10 maggio 2014)*

## Sommario

### Premessa

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

- A. Rilevazione dei BES presenti.
- B. Risorse professionali specifiche
- C. Coinvolgimento docenti curricolari
- D. Coinvolgimento personale ATA
- E. Coinvolgimento famiglie
- F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI
- G. Rapporti con privato sociale e volontariato
- H. Formazione docenti

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati\*:

#### Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

- Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;
- Valorizzazione delle risorse esistenti
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

## Piano Annuale per l’Inclusione – anno scolastico 2015/2016

### Premessa

Nella comunità scolastica ogni alunno - portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive - entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze, la personalizzazione riguarda tutti gli alunni, come possibilità di sviluppo delle potenzialità individuali.

All’interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, di appartenenza, d’identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto, il bisogno educativo diviene “speciale”.

La scuola si pone l’obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di differenziazione vanno da semplici interventi di potenziamento, ampliamento e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) o un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.).

Per l’anno scolastico 2015/2016 l’Istituto Comprensivo Pascoli 2, in ottemperanza alla vigente normativa in tema di inclusione, ha attivato concrete opportunità di conoscenza, sviluppo e socializzazione “per tutti e per ciascuno”, dando centralità e trasversalità ai processi inclusivi in relazione alla qualità degli “esiti educativi”.

Il Piano Annuale per l’Inclusione del nostro Istituto Comprensivo, parte integrante del P.O.F., partendo da un’attenta analisi delle risorse umane e strumentali esistenti, delinea obiettivi, strategie, percorsi di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi/sezioni, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, della valutazione degli esiti come qualità dei “risultati educativi”, nonché delle relazioni tra docenti – alunni – famiglie.

***La scuola Inclusiva è la scuola che promuove il successo scolastico di tutti gli alunni... è la scuola della normalità divenuta speciale.***

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>
--

<b>A. Rilevazione dei BES presenti anno scolastico 2015/2016:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>47</b>
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	44
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>1</b>
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>16</b>
➤ Socio-economico	5
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	10
<b>Totali</b>	
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>47</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>1</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>16</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>				
	Altro:					
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>				
	Altro:					
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì (non generalizzata)</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>No</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>No</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

### Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. La **scuola**, nella sua azione didattica e formativa deve:

operare nella direzione di mantenere un ambiente nel suo complesso attento alle diverse necessità e bisogni.

verificare che le sue "componenti" (docenti, personale ata, dirigenza) nell'ambito dei rispettivi ruoli, operino in funzione della realizzazione e del raggiungimento dei singoli obiettivi.

2. Il **Dirigente Scolastico** deve:

assicurarsi che per ogni alunno con bisogni educativi speciali sia programmato un intervento educativo e didattico rispettoso delle peculiari esigenze dello stesso e, contemporaneamente, finalizzato al miglioramento delle abilità sociali, al loro potenziamento e allo sviluppo degli apprendimenti.

valorizzare progetti dotati di strategie orientate a potenziare l'inclusione;

definire i criteri e procedure di organizzazione funzionale delle risorse professionali presenti;

promuovere attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola, riguardante la tematica dell'inclusione;

guidare e coordinare direttamente le azioni, iniziative, attività, procedure previste dalla norma di riferimento;

indirizzare l'operato dei singoli consigli di classe/interclasse alla collaborazione per la definizione del progetto educativo e di vita dell'alunno in difficoltà, coinvolgendo anche le famiglie;

curare il raccordo con Enti locali, enti di formazione, cooperative, servizi socio-sanitari, altre scuole, ecc.

attivare azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva.

3. Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** deve:

rilevare i BES presenti nella scuola;

individuare gli Indicatori dello svantaggio, le relative sfere di svantaggio;

predisporre il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione);

ha il compito di proporre e incentivare tutte quelle iniziative volte a favorire il processo d'integrazione degli alunni in situazione di handicap;

valuta il livello d'apprendimento iniziale, intermedio e finale degli alunni, attiva il raccordo con l'equipe multidisciplinare e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta delle ore di sostegno;

rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola.

4. I **docenti coordinatori d'Istituto** e le **docenti Funzione Strumentale Area 2 Inclusione BES e DSA** dovranno:

raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere;

proporre attività di aggiornamento sulle tematiche inclusive;

supportare i team e i consigli di classe impegnati con alunni BES;

organizzare e coordinare il lavoro dei GLHO;

verificare la corretta stesura dei PDP e dei PEI;

5. **Docenti di sostegno** devono:

– Partecipare alla programmazione educativo-didattica all'interno dei consigli di classe, con particolare riferimento all'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;

– operare su piccoli gruppi, con metodologie didattiche individualizzate e/o personalizzate in base ai bisogni degli alunni;

– coordinare la stesura e l'applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

6. **Assistenti educatori** devono:

– Collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche, in relazione alla realizzazione del progetto educativo;

– collaborare alla continuità nei percorsi didattici.

7. **Assistenti alla comunicazione** devono:

– Collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche, in relazione alla realizzazione del progetto educativo, con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale;

8. **Collegio Docenti** deve:

– deliberare su proposta del GLI il PAI (mese di Giugno);

– definire nel POFT gli impegni programmatici concreti relativi all'inclusione;

– individuare le Funzioni Strumentali "Inclusione":

**9. Consigli di classe/Team docenti** devono:

- Individuare gli alunni con BES ed eventuale adozione di piani educativi personalizzati (PEI e/o PDP) e delle misure didattiche più adeguate ai bisogni degli alunni;
- esaminare la documentazione fornita dagli enti accreditati.
- rilevare alunni con BES non certificabili (di natura socio-economica e/o linguistico-culturale);
- definire gli interventi didattico-educativi;
- individuare strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- favorire la collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- condividere le pratiche didattiche con l'insegnante specializzato sul sostegno (laddove presente).

**10. Le famiglie** dovranno:

- condividere e collaborare al progetto educativo dell'alunno, offrendo il proprio supporto e sostegno;
- mantenere costante rapporto con la scuola.

**11. I servizi/gli Enti** dovranno:

- offrire la propria collaborazione e azione nell'attuazione del progetto inclusivo, mettendo a disposizione strumenti e mezzi.

**Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Si potranno prevedere corsi di formazione e aggiornamento anche in collaborazione con il CTS:

- il significato dell'I.C.F. - Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – in quanto linguaggio adottato nei diversi strumenti di analisi e di programmazione dell'intervento di inclusione, con le indicazioni operative per il loro utilizzo e i relativi modelli;
- i protocolli d'azione che possono essere attuati per favorire la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici;
- la pedagogia inclusiva e un elenco di competenze che i docenti devono adottare nel condurre la propria azione didattica in riferimento agli alunni BES;

**Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della mera trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

La valutazione assumerà un vero e proprio potenziale formativo, incidendo anche sul senso di autoefficacia dell'alunno, vale a dire, sulla percezione che egli sviluppa e sulla connessa motivazione ad impegnarsi nello studio.

Nella valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno la rispondenza dei risultati ottenuti agli obiettivi esplicitati nei piani di lavoro differenziati (PEI e PDP).

Una valutazione, dunque, che misuri sia abilità e progressi commisurati ai limiti del funzionamento dell'alunno, ma anche del contesto educativo in cui agisce e da cui dipendono tutte le barriere che intralciano il possibile dispiegamento delle sue abilità.



### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: insegnanti di classe, docenti di sostegno, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Gli assistenti alla comunicazione favoriscono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità sensoriale, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno.

Sono presenti due funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; due coordinatori per gli alunni DVA, uno per la primaria ed uno per la secondaria.

Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning).

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

L'istituto collabora con diversi soggetti esterni:

- Equipe mediche;
- Servizi sociali;
- Servizi territoriali (educativa territoriale, doposcuola, attività sportive...) Ares, Fijlkam, Gesco, Napoli Sociale;
- CTS e CTI.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola ritiene di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con le famiglie dei propri alunni, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità degli alunni.

Nel corso dell'anno scolastico saranno previsti vari momenti di incontro quali:

- partecipazione nei Consigli di classe, di interclasse e di intersezione;
- partecipazione in seno al Consiglio d'Istituto;
- assemblee di classe;
- incontri collegiali in ore pomeridiane;
- incontri individuali antimeridiani (per gli alunni di scuola secondaria di I grado previo accordo con i docenti);
- incontri di formazione nell'ambito di progetti specifici con esperti.

Le famiglie costituiscono un preciso punto di riferimento per l'attuazione di una reale continuità educativa, indispensabile fondamento di tutto il percorso formativo. L'Istituto, pertanto, intende coinvolgere la componente genitoriale non solo in fase informativa, ma anche in fase progettuale del POF, per consentire una partecipazione più consapevole al progetto dell'Istituto.

Con particolare riguardo alle famiglie di alunni con Bisogni Educativi Speciali sono previsti i seguenti momenti di interazione attiva scuola/famiglia:

- Incontri col team docenti nella fase iniziale dell'anno per conoscere bisogni specifici dell'alunno/a, nei momenti di programmazione condivisa e nella fase di stesura dei PEI o dei PDP.
- Rapporto costante con l'insegnante di sostegno, ove presente all'interno della classe, e con il docente coordinatore.
- Informazione periodica sulle attività e sugli sviluppi del percorso educativo.
- Raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo educativo, nonché riabilitativo.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

Nell'ottica dell'inclusione il curriculum di scuola si compone di due parti distinte ma fra loro complementari, una centrata sull'alunno e l'altra sulla classe:

- 1) Programmazione e corresponsabilità di tutti i docenti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nei PEI e nei PDP.
- 2) Cura, da parte dei docenti nel costruire una comunità di apprendimento tale da consentire a tutti gli alunni di esprimersi e partecipare in base alle proprie potenzialità, attraverso una serie di dinamiche di collaborazione e di aiuto.

Per l'effettiva attuazione del curriculum di scuola inclusivo si opera su tre direttrici:

- il clima della classe: gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.
- Le strategie didattiche e gli strumenti: la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di ausili informatici e di software didattici...
- L'apprendimento – insegnamento: un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

A questo riguardo, la scuola predisponde, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo bimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

All'interno di ciascun gruppo classe si utilizzano, al bisogno, tutte le risorse professionali assegnate alla classe.

I docenti di classe e il docente di sostegno collaborano nella realizzazione degli interventi educativi apportando contributi operativi sia agli alunni con particolari problemi che ai gruppi di lavoro costituiti durante le attività didattiche.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo da queste risorse, ma, visto le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da educatori, e da ulteriori docenti previa organizzazione delle ore di contemporaneità (se presenti) e dell'organico potenziato.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni.
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità.
- L'assegnazione di educatori per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.
- L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico.
- L'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione.
- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
- Risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici.
- Risorse per la mediazione linguistico culturale.
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari.
- Costituzione di reti di scuole in tema d'inclusività.
- Costituzioni di rapporti con CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

All'interno dell'istituto comprensivo il piano di intervento per la continuità mira a promuovere lo sviluppo graduale e armonico del soggetto, valorizzandone le competenze già acquisite nella scuola di provenienza, ad individuare, progettare e realizzare percorsi metodologico - didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo. Si propone, inoltre, di prevenire quelle difficoltà che talvolta gli alunni incontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola al fine di evitare fenomeni di dispersione scolastica e abbandono. In sede collegiale si concordano e realizzano i seguenti interventi per garantire condizioni che facilitino il passaggio con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali:

- coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e finali, con un'approfondita analisi dei programmi e degli itinerari formativi;
- incontri fra i docenti dei due ordini di scuola degli alunni in uscita e in entrata attraverso la condivisione di percorsi disciplinari in una logica verticale e trasversale;
- incontri tra docenti di sostegno tra i vari ordini di scuola;
- pianificazione attività didattiche comuni per la continuità;
- costruzione di un fascicolo personale contenente informazioni necessarie nella fase di transito tra i vari ordini di scuola.

**Obiettivo prioritario del PAI è quello di permettere anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di "sviluppare un proprio progetto di vita futuro"**

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/06/16

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/16